



*Nessun cuore ha mai provato
sofferenza
quando ha inseguito i propri
sogni.*

Paulo Coelho

In questo numero:

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro	1
A.S.A. compie 15 anni	2
"Thiene per un futuro di pace"	3
Porte aperte ... alla scuola di italiano per straniere	3
L'accento latinoamericano	4
La corsa che è diventata un ballo	4
NON SOLO VIAGGIARE... Testimonianze di due giovani	5
SOSTEGNO A DISTANZA ... ancora necessario?	8
Sportelli di consulenza all'Istituto Comprensivo di	8
Natale 2015	9

Carissimi soci ed amici di A.S.A. onlus, eccoci a raggiungervi con un nuovo numero del nostro strumento di collegamento; poche pagine per aggiornarci su progetti ed iniziative, ma soprattutto per condividere il tanto bene e buono di cui i media non si interessano.

Iniziamo riportando il testo del messaggio che il carissimo don Attilio ha inviato in occasione del passato Natale... ma quanto mai attuale, in vista della gioia della festa della Resurrezione.

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro

Il sorriso thailandese è proverbiale. È diventato quasi l'emblema della cultura siamese.

Universalmente la Thailandia è chiamata 'la terra del sorriso'. Effettivamente, in questa parte di Asia, i volti sorridenti ti accompagnano ovunque. Uomini e donne, bambini e anziani, poveri e meno poveri offrono gratuitamente questa preziosa e inestimabile medicina.

Lo fanno per far star bene l'ospite (come insegna il buddismo), per cortesia (come insiste la cultura), per vincere le preoccupazioni quotidiane e per amore all'armonia.

Non manca chi sospetta e denuncia ipocrisia, chi ritiene questi sorrisi di facciata, forzati,

strategici. Resta comunque fuori discussione che il semplice gesto del sorridere trasmette pace, incoraggia, smorza tensioni, attrae e sana interiormente.

Qualche gruppo sta già usando il sorriso come terapia e rimedio per lacerazioni sentimentali e stress.

La mancanza del sorriso è evidente in certi contesti; al contrario si rimane contagiati da coloro che ti sorridono. Ho esperienza diretta di tantissime persone che visitando qualche missione si riporta a casa il clima gioioso di comunità e di popoli, nonostante l'intorno problematico. Non nego che alla

base della mia vocazione missionaria ci sia anche questa

esuberanza di gioia tanto necessaria a me, alla mia Italia, alla mia Chiesa.

Il sorriso ha una forza dirompente. Vorrei quasi considerarlo come un'opera di misericordia in questo Anno Santo. Sorridendo dimostriamo serenità, infondiamo fiducia, disarmiamo rancori e tensioni, risvegliamo buoni sentimenti, dimostriamo accoglienza. E nel fare questo noi stessi stiamo meglio.

Saper sorridere è un dono di grazia, è una virtù umanizzante ed è un gesto disarmante. Può essere usato come arma aggressiva, ne sono cosciente, per beffarsi, per ironizzare, per umiliare, come anche per nascondere vuoti interiori, ma ciò non sminuisce il suo potere balsamico.

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro. Le comunità che esprimono gioia sono feconde. Il Papa lo sottolinea in tutta la Evangelii gaudium. Sia questo il mio augurio: **Sappiamo sorridere. Sempre. A tutti. Ovunque.**

Non risolveremo tutti i problemi ma almeno non li avremo resi più cupi e grandi del necessario.

Benedette le persone che sanno sorridere.

*Don Attilio De Battisti, socio onorario di ASA,
già direttore del Centro Missionario, ora fidei
donum in Thailandia*

15 febbraio 2001 - 15 febbraio 2016

A.S.A. COMPIE 15 ANNI!

Qué viva la quinceañera! Si usa augurare in Ecuador alle ragazze che arrivano alla meta dei 15 anni, la prima grande festa che segna che non sei più bambina. E' la fiesta rosada.

Abbiamo chiesto un messaggio ad uno dei soci fondatori di A.S.A. onlus, Paola Balasso di Thiene:

Perché ASA Onlus?

E' nata per sbaglio? non penso. E' nata da un'amicizia e da un grande progetto che si stava costruendo in diocesi con i Missionari Fedei Donum.

Lavorare lontano senza un contatto umano, e non solo istituzionale, penso sarebbe stato più difficile, in ogni caso si va per lavorare-testimoniare e poi tornare quindi anche condividere, mantenere i contatti mentre si è in missione è fondamentale.

E' molto bello anche per chi è a casa perché si sente partecipe di un grande progetto di cooperazione e promozione umana.

Ci si potrebbe chiedere: perché Asa Onlus ancora?

- una risposta banale, finché esiste Asa in Ecuador qui è importante che esista una realtà "gemella" per tenere accesi i riflettori sulla realtà dell'America Latina e creare "ponte"
- sempre più il problema dei profughi ci interpella e appartenere ad una associazione come ASA permette di dare una testimonianza molto importante: accoglienza, persona, diritti umani,

servizio sono parole che devono avere senso anche nel concreto.

Perché potrebbe non essere più attuale?

- perché ci sono un sacco di associazioni di tutti i tipi e riconoscere quelle "buone" è un'impresa
- le persone sono sempre più diffidenti, è difficile parlare loro di un'associazione come Asa.

Ed un augurio ci arriva anche dalla nostra presidente, Lara Borella:

Non ho vissuto tutti i 15 anni di ASA onlus, mi sono inserita dopo qualche anno, ma quando sono diventata socia ho capito di essere entrata a far parte di una storia a cui appartenevo... Grazie ai fondatori di ASA onlus perché ci hanno dato la possibilità di diventare adolescenti. Magari dopo le intemperanze dell'adolescenza riusciremo a diventare adulti, a crescere, ad acquisire una maturità che ci permetta di proseguire sulla strada tracciata, inventando nuovi cammini per la solidarietà!"

Allora, buon compleanno carissima A.S.A. onlus, il futuro sarà sempre più impegnativo, ma... non sei più una bambina!



“Thiene per un futuro di pace”

A seguito degli attentati di Parigi, ma non solo, anche A.S.A. onlus ha partecipato al tavolo di lavoro che ha preparato una fiaccolata silenziosa per le vie di Thiene, sabato 28 novembre 2015. Abbiamo fatto rete con le Parrocchie di Thiene, il Movimento dei Focolari, la comunità islamica dell'associazione Il futuro, la consulta per l'integrazione del Comune di Thiene.

Non meno di trecento i presenti, sia cittadini thienesi che dei dintorni; molto numerosa anche la presenza di cittadini stranieri, in buona parte musulmani, che hanno voluto esprimere il loro ripudiare ogni forma di violenza.

Riportiamo quanto letto, in apertura, dal portavoce del tavolo di lavoro, Giorgio Busin:

Buon pomeriggio e un caloroso benvenuto a tutti voi presenti in questa piazza, cuore della città di Thiene. E come il cuore pulsa sangue a tutto il corpo, così dal cuore della città di Thiene vogliamo oggi pulsare sentimenti di serenità e di amicizia a tutte le altre città, a tutti i popoli.

Siamo qui radunati, tra amici, uniti per testimoniare la solidarietà e la vicinanza alle persone che hanno perso la vita negli attentati terroristici di venerdì 13 novembre di Parigi, ma anche di ogni altra parte del mondo, dove si muore per la violenza di chi vuole imporre le

proprie idee religiose o i propri interessi economici.

Siamo qui tra persone che amano e vivono la pace, che faticano per garantire un futuro di libertà e serenità ai propri figli, che sono pronte all'accoglienza e al dialogo.

Siamo qui per guardarci negli occhi, per riconoscerci fratelli, per illuminare i nostri volti, per unire i nostri sentimenti, per scambiarsi opinioni, per parlare di pace, per una fiaccolata per la pace.

Siamo persone di estrazione sociale diversa, di diversa religione, di cultura diversa, di pelle diversa, ma unite da un unico ideale ed impegno: la pace.

Siamo persone che amano e vogliono trasmettere la pace; che si adoperano per un futuro migliore; che cercano il bene comune; che vedono nell'altro una opportunità di crescita e di evoluzione del nostro pensiero; siamo persone che offrono e cercano misericordia.

Siamo qui senza fasce, senza manifesti, senza striscioni, senza bandiere.

Unico slogan: “Thiene per un futuro di pace”.

Siamo persone che vogliono avere fiducia nel futuro, che vogliono accendere una luce di speranza, che hanno la carità nel cuore.



Porte aperte ... alla scuola di italiano per straniero

Una novantina anche quest'anno le signore che stanno frequentando la scuola di lingua italiana per straniero. Tanti gli argomenti che si affrontano, anche in relazione al livello di padronanza della lingua nei diversi gruppi.

Il gruppo del livello B1 (15 le iscritte), da alcuni mesi dedica la lezione del lunedì allo studio di “Educazione civica”: l'Europa, l'Italia, lo Stato e il Comune gli argomenti finora toccati.

Per toccare con mano quanto studiato sul testo, lunedì 1 febbraio c.a. il gruppo è stato accolto nel Municipio di Thiene ed ha visitato alcuni

degli Uffici di maggior interesse per il cittadino: l'ufficio relazione con il pubblico, l'anagrafe, l'ufficio tributi, i servizi sociali. Siamo riconoscenti ai Capo Ufficio che con simpatia e competenza ci hanno regalato del tempo prezioso. Oltre ad alcune nuove conoscenze acquisite, le signore hanno manifestato grande soddisfazione per il rispetto e l'affetto con cui si sono sentite accolte ed accompagnate: piccoli-grandi passi nell'inevitabilmente lungo processo di integrazione.

E a conclusione: tutte in sala Giunta per ricevere il saluto del Sindaco ed alcuni assessori e... l'immane omaggio, con foto di gruppo, a ricordo dell'esperienza.



L'accento latinoamericano

Penso che siate d'accordo nel dire che rientrando dalle missioni non si è chiuso un libro come fosse stata un'esperienza a termine per poi continuare un altro servizio diocesano o si vive la quotidianità lasciandosi trascinare come si rientrasse a casa dopo una vacanza. Per me (come penso per molti lettori e amici di NotiAsa) l'Ecuador e l'America Latina portano lo stesso fascino e "nostalgia" di tante terre (di missione) dove l'umanità ha un accento che ti fa vibrare dentro il cuore un calore e delle emozioni che sono forti ed affascinanti. È proprio l'accento latinoamericano che a volte mi manca anche nello scrivere in italiano (abituato com'ero a scrivere in spagnolo dove abbondano i segni per una buona pronuncia). Sento la mancanza di quell'accento umano che contraddistingue molta gente dell'America Latina: c'è simpatia, vitalità, umanità... e di una fede eloquente. È stato anche per questo che appena mi è stato chiesto di celebrare l'eucaristia in spagnolo per un gruppo di latinoamericani presenti nel padovano che ho subito detto di sì: ero libero anche da incarichi perché appena rientrato (tre anni fa). Poi l'incarico di parroco nelle parrocchie di Canove, Cesuna e Treschè Conca mi ha portato un po' fuori mano rispetto a Padova. Ma la richiesta è arrivata fin quassù grazie anche all'amicizia con Novella che ha fatto il mio nome per la richiesta di un gruppo di latinoamericani presenti nel thienese. Ecco allora prendere forma l'iniziativa di celebrare la messa una volta al mese (nell'ultima domenica del mese

alle ore 16 nella chiesa di san Sebastiano-Ca' Paiella). Il passaparola raccoglie presto un buon gruppo di fedeli che si ritrova proprio per dare l'accento latinoamericano alla celebrazione eucaristica con canti, letture e presenze che richiamano tante belle emozioni, aiutano a coltivare una amicizia che apre gli orizzonti umani nei diversi paesi dell'America Latina: ci sono argentini, cileni, boliviani, peruviani, ecuadoriani, colombiani, venezuelani e provenienti dai diversi paesi del Centro America. Penso di essere ancora disinvolto nel celebrare in spagnolo, comunque abbastanza per sentire che quel gruppo variegato prende forma e si lascia trasportare nei ricordi, nelle parole e nei canti che esprimono la genuinità della loro fede e della loro umanità tanto da richiedere anche la celebrazione di battesimi, anniversari di matrimonio, ricordo di defunti; così la celebrazione si arricchisce di presenze e intenzioni oltre che di intensità. È un segno della Misericordia, quella che viviamo nelle relazioni umane fatte di semplicità, ma che coinvolge una lingua (lo spagnolo di questo gruppo di latinoamericani), ma anche il cuore (Paolo ai Romani dice: "vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore" -10,8), forse anche questo ci aiuta a valorizzare la nostra capacità di metterci in sintonia con quell'umanità dove Dio ci parla continuamente. ¡Qué Dios les bendiga!

Don Nicola De Guio

La corsa che è diventata un ballo

Quanti di noi nella vita non hanno espresso un desiderio per Natale, anche se non crediamo proprio che si realizzi, ma ci abbiamo provato, vero? Cosa succede se sei un bambino senza famiglia o in situazione di rifugio, vivi in una casa con educatori che conoscono i tuoi desideri, ma non possono esaudirli?

Ed ecco, questo era il nostro obiettivo... tutta l'associazione, 50 persone che vendono i biglietti e 15 volontari di tutte le età che fanno pubblicità per una corsa che alla fine non si può fare, perché in Ecuador, e in maniera specifica a Quito, c'è lo stato di emergenza per l'eruzione del vulcano Cotopaxi.

E quindi... che fare? Un "bailaton", cioè ballare per ore per fare esercizio e raccogliere soldi per ogni "ballerino". Il 21 novembre 2015 abbiamo ballato uomini e donne, bambini e soprattutto bambine.

Vi domanderete: quanto abbiamo raccolto? In verità, non certo il denaro sufficiente per esaudire i desideri dei bambini, ma ci è bastato per realizzare una colazione natalizia

abbondante con dei piccoli regali per ognuno di loro.

È stata la prima volta che abbiamo realizzato un'attività di raccolta fondi, ed è stato più difficile di quello che pensavamo: chiedere i permessi al comune, cercare persone che ci facessero pubblicità, sponsor per i piccoli premi, preparare cibo da vendere...

Si meritano di essere menzionati, e ringraziati, gli artisti, i cantanti e i ballerini che con il loro contributo, senza spese per l'associazione, hanno costruito un evento di qualità per la gente del quartiere.

Alla fine dell'evento la valutazione è stata positiva, è stato un "bailaton" che ci ha uniti, che ci ha resi visibili agli abitanti di Carcelén (il nostro quartiere nel nord di Quito) e ci siamo messi a ballare e a fare esercizio. Che cosa ci abbiamo guadagnato da tutto questo gran movimento? Molte risate e abbracci, e la felicità dei bambini e delle bambine, che, in fondo, è proprio quello che cerchiamo...

Nancy Salazar (A.S.A. Quito)

NON SOLO VIAGGIARE...

testimonianze di due giovani del gruppo di Polverara che, la scorsa estate, hanno visitato la missione padovana a Quito

"Ecuador ama la vida!"

Terra ricca e fertile. Fauna e flora dominano e incantano.

Società umile e in forte sviluppo. Etica e religione ancora coincidono.

Banda e ritmo latino fanno muovere il corpo e vibrare il sangue nelle vene.

Tra le infinite gradazioni di verde e azzurro, anche quest'anno ho trovato il ROSSO: non della terra, del corazón!

La FAMIGLIA ha fatto la differenza: spontaneità e sorriso mi hanno accolto in quella che potrebbe essere la mia seconda casa oltreoceano.

Mamita Laura e pepito José con i loro 4 figli e 3 nipoti hanno trovato spazio in casa per un "hijo de alma": mi sono sentito considerato e amato proprio come un figlio. Cercherò di trasmettere ciò che ho vissuto attraverso 3 "H":

- HOGAR: la gioia di condividere la quotidianità di casa, iniziare la giornata con la colazione tutti assieme e con la benedizione del padre di famiglia;



- HERMANOS: si è creata una sinergia speciale con i ragazzi. Il pequeñito Andy, 6 anni, sveglio e curioso, era la mia ombra. Non vedeva l'ora che tornassi la sera per giocare con lui e mostrargli le foto di ciò che avevamo visitato. Si divertiva a riconoscere i ragazzi del gruppo; dopo due giorni sapeva già il nome di tutti;

- HOSPITALIDAD: malgrado gli spazi, la porta di casa era aperta a tutti i miei amici. Hanno saputo festeggiare con noi le gioie e far fronte a imprevisti e necessità. Sono stati un nido!

Umanamente questa esperienza ci ha messo a contatto con una realtà parallela a quella di casa. Ad arricchire il nostro camminare è stato però il "COMPARTIR": ciascuno di noi si è trovato a vivere una parte del viaggio da solo, in famiglia, ma le risate di confronto e la condivisione delle sensazioni non sono mancate.

E' stato come scalare la stessa montagna da sentieri diversi: alla fine ci siamo sempre ritrovati tutti in vetta!

Ahora tenemos también alma ecuatoriana! Que Dios les pague!

Luca Meneghin

Compartir en Ecuador: colori, sapori, culture diverse!

"Compartir", ma che vorrà dire? Assomiglia all'italiano ma significa la medesima cosa?... Sì, è un verbo e vuol dire CONDIVIDERE. L'ho sentito spesso nelle nostre visite giornaliere alle varie missioni e realtà, presenti nel Paese. Mi è rimasto impresso per il modo in cui viene realmente applicato! Come si riesce ad aiutare un popolo a mettere da parte i loro risparmi (evitando che vengano sperperati nell'abuso di alcol, grande piaga del Paese) anche con aiuti economici provenienti da banche italiane. A volte le banche sanno fare e agire per un bene comune, diamogliene atto! Questa è la realtà del FEPP (Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio): un progetto dove tutto il sistema della locale cooperazione di credito è fortemente caratterizzato da una profonda impronta valoriale, sostenuta anche dalla presenza dei tanti missionari salesiani (moltissimi italiani) sparsi nei centri rurali più lontani.

Basato su elementi quali reciprocità, partecipazione, scambio di risorse, formazione, il progetto 'Microfinanza Campesina' del Credito Cooperativo italiano in Ecuador, costituisce un'iniziativa di successo, riconosciuta a livello internazionale come un nuovo modello di cooperazione per combattere la povertà nei paesi in via di sviluppo. Noi abbiamo conosciuto il fondatore, un laico italiano, Bepi Tonello, che ha deciso di aiutare concretamente e direttamente il popolo ecuadoriano.

Ma questo è solo un assaggio di tutto l'Ecuador che mi è rimasto nel cuore.



Ora passiamo alla parte più affettiva forse, perché ripenso alla bellissima famiglia Morales che mi ha ospitato e che ricorderò sempre con molto affetto e gratitudine; la mia 'mamita' Ortensia e le "mie due sorelle" Maria Josè e Daniela. Una famiglia colpita da forti lutti e disgrazie che non ha esitato ad ospitarmi

nonostante le loro finanze poco fiorenti. Erano povere ma ricche di fede, e questo è ciò che più mi ha colpito; una fede praticata sempre (ad ogni pasto, alla sera prima di dormire, con la recita del rosario ogni metà del mese) e alla quale mi hanno invitato a partecipare. Così mi sono ritrovata alla sera in camera tutte insieme a leggere una pagina dell'Antico Testamento e poi il Vangelo del giorno, con il commento annesso, dato che la mia 'mamma' aveva fatto un corso per lettori della Bibbia.

Era una sfida giornaliera il dover pensare a come dire certe cose in spagnolo per comunicare al meglio e il più possibile, ma non serviva sforzarsi così tanto, il linguaggio sincero del cuore si capisce al volo. Abbiamo fatto molte chiacchierate, arrivando ad una certa profondità e anche se non ho capito ogni singola parola io e Ortensia ci siamo intese per bene.

Nel Barrio, dove vivevo, lei era una specie di coordinatrice, in realtà nato proprio grazie a lei. I Barrio sono una specie di mini quartieri formati da qualche via dove c'è un capitello con la Virgen (la Vergine Maria) o una saletta adibita a celebrare le S. Messe.

Credo di aver vissuto in toto, più o meno, la cultura degli abitanti di Quito, dato che due sere prima della mia partenza ho partecipato anche all'estrema unzione di una vicina di casa della mia 'famiglia'. Lì quando viene a mancare una persona cara, il dolore viene condiviso tra tutti coloro che la conoscevano che si precipitano direttamente in casa a pregare e sostenere i familiari, e così ho fatto pure io. Si può pensare che sia stata una brutta esperienza da vivere, ma anche questo spaccato di vita credo sia stato davvero significativo per la mia vita.



C'è stato, in questa avventura, anche un momento turistico, accompagnato a visite in realtà missionarie. Bellissimi i tre giorni 'fuori casa' dove ci siamo recati in una 'piccola' comunità montana (Salinas de Guaranda a 3500 metri) per conoscere le loro attività: la lavorazione della lana di alpaca, la preparazione del cioccolato a partire dalla pianta di cacao, e i formaggi col latte fresco. Tutto naturale e incontaminato!

Ci siamo spostati poi a vedere il Chimborazo, un vulcano di oltre 6000 metri, per arrivare nella stessa giornata nella città di Tena, zona Amazzonia.

Qui siamo stati ospiti del vescovo attuale e dell'emerito, entrambi italiani, che ci hanno raccontato com'è il rapporto con gli indigeni della foresta e con gli abitanti del posto.

Il giorno dopo, prima di rientrare a Quito, ci siamo avventurati in una breve escursione nella foresta amazzonica! In una canoa a prova di ribaltamento muniti di salvagente... simpatico giretto nel Rio Pano.

Cosa ricorderò di questa esperienza? I mille colori di una cultura solare e festosa, i diversi e piacevoli sapori e odori, le diverse abitudini, le 7 ore in meno di fuso orario, l'educazione smisurata dei figli verso i genitori e la fede che in molti praticano (anche tra adolescenti) senza vergognarsi.

Vorrei condividere una particolare sensazione con tutti coloro che leggeranno queste righe. Per quanto possiamo



riconoscere certe differenze (lingua, costumi, fisionomia, colore della pelle) abbiamo due gambe, due braccia, un cuore, una testa con pensieri simili... un viaggio come il nostro non è stato un semplice divertimento da ordinario turista, ma un 'viaggiare per condividere', perché certi legami rimangono a vita (anche grazie alla



tecnologia) e certe realtà aiutano a prendere spunti sempre più cristiani e riportarli poi nella nostra quotidianità col solo fine di vivere in maniera serena e pacifica con il nostro prossimo. Come già qualcuno ci insegnò 2000 anni fa circa, il problema è che ogni tanto bisognerebbe rinfrescare la memoria e un viaggio di questo

tipo aiuta molto!

Perciò, se ne avete la possibilità, viaggiate (non occorre andare troppo lontano) per conoscere il diverso e apprezzarlo, per riceverne stimoli, provocazioni, idee nuove, perché nessuno da solo è perfetto, nessuno può dirsi arrivato, ma è l'insieme delle differenze che rende un quadro colorato e piacevole alla vista e fa bene al cuore.

Un ringraziamento va al centro missionario di Padova (nella persona di Sandra) che ci ha permesso di prepararci, partire e vivere questa forte esperienza.

Grazie a don Saverio e don Giovanni per averci ospitati, accompagnati e sopportati nella Parrocchia di Santa Maria Estrella de la Evangelizaciòn e a Luigina, missionaria laica che vive e lavora con loro.

Un grazie a tutti i miei compagni di viaggio che insieme a me hanno condiviso un qualcosa di bello e forte! Mi auguro che questa esperienza possa portare a ciascuno di noi mille frutti.

Grazie ai tanti parrocchiani (e ai nostri genitori) che con le loro offerte hanno aiutato a risparmiare un po' e permesso a ciascuno di noi di poter realizzare un'esperienza buona dalla quale ricavare del bene per il futuro.

E per ultimo, un ringraziamento speciale al nostro caro Don Giuliano! Perché in questi otto anni ha sempre pensato a delle esperienze speciali e motivanti al fine di stimolarci grazie ad ogni realtà visitata. Grazie per averci permesso tutto questo, grazie perché se siamo come siamo è anche merito del tuo insegnamento, come un maestro capace che sa trasmettere ai propri alunni il piacere dell'imparare cose nuove e di sapersi sorprendere sempre!

GRAZIE davvero di cuore!

Arianna Greggio

SOSTEGNO A DISTANZA ... ancora necessario?

È vero che la situazione in Ecuador sta migliorando a vista d'occhio soprattutto per ciò che riguarda viabilità, infrastrutture, assistenza sanitaria, istruzione, lotta alla corruzione

E' vero che anche in Italia le povertà vanno moltiplicandosi

E' vero che, specie in questo ultimo anno, sono sempre più numerosi gli stranieri che arrivano nelle nostre città ... la missione viene a noi, lo ripetiamo sempre più spesso

E' ALTRETTANTO vero che, come purtroppo sempre avviene, le fasce povere della popolazione sono quelle che per ultime, o forse mai, potranno godere dei processi di sviluppo del proprio Paese. Chi vive nei quartieri periferici continua a fare i conti con il lavoro che non c'è o è estremamente precario o saltuario; con i centri infantili che si moltiplicano in centro città ma non nelle periferie; con scolari e studenti che, terminato l'orario scolastico, tornerebbero nelle loro case vuote ... i genitori sono in città al lavoro o alla ricerca di lavoro...

TUTTO QUESTO ci sembra sufficiente per ricordarci mutuamente il grande valore dei contributi che raccogliamo con il Sostegno a Distanza, con i programmi Paramar (per i centri infantili dei più piccoli) e Casabiarta (per le tre case famiglia)

In questi ultimi anni si è notevolmente ridotto il numero dei sostenitori. **VOGLIAMO CREDERE E SPERARE CHE IL 2016 sia l'anno della ripresa anche dei versamenti**

periodici e fedeli a sostegno di questi due programmi.

Vi ricordiamo che, essendo A.S.A. una onlus riconosciuta, le donazioni effettuate con bonifico bancario o postale, o con bollettino postale, sono detraibili dal reddito delle persone fisiche e deducibili dal reddito di impresa.

Programma Paramar:

- un gruppo/classe di un Centro Infantile di ASA Ecuador (euro 360.00 annuali);
- il gruppo educatori/ici (euro 300.00 annuali)

Programma Casabiarta:

- un gruppo di minori ospiti in una delle Casa Famiglia (euro 360.00 annuali);
- il gruppo educatori/ici di una delle Case Famiglia (euro 240.00 annuali)

Maggiori info nel sito: www.asa-onlus.org



Sportelli di consulenza all'Istituto Comprensivo di Thiene

Sono 15 le signore straniere, di sei diverse nazionalità, che si sono rese disponibili per dar vita a degli "Sportelli di consulenza per genitori". Un giorno alla settimana, nelle tre diverse scuole elementari della città di Thiene, queste signore-mamme si metteranno a disposizione dei genitori da poco arrivati in Italia, o comunque con gravi difficoltà linguistiche, per spiegare circolari ed avvisi scolastici e/o fungere da ponte tra le insegnanti e le famiglie in tutto ciò che riguarda le "comunicazioni scuola-famiglia".

La quasi totalità di queste signore lo scorso anno ha partecipato ad una serie di laboratori formativi-

informativi nell'ambito del progetto regionale "Comprendere per apprendere" promosso dal Comune di Thiene e la cooperativa Radicà.

Uno speciale "in bocca al lupo" a queste generose signore: semplici servizi, piccoli passi per una convivenza ogni giorno più serena e dialogante.

Un grazie speciale ad Elena, Master di I livello in Immigrazione e Trasformazioni Sociali, che si è resa disponibile ad accompagnare questa proposta per conto della nostra associazione.

Natale 2015

Le motivazioni che ci spingono a sostenere l'Associazione ASA ONLUS proponendo il mercatino dell'artigianato dell'Ecuador sono molteplici. Innanzitutto siamo convinti che la diversità culturale sia una ricchezza che può contagiare positivamente anche le persone che vivono intorno a noi. Proporre la vendita durante il periodo natalizio, può contribuire a cogliere un significato diverso del Natale. Molte volte ci fermiamo a riflettere nella nostra nuova famiglia, pensando ai nostri amici incontrati nei viaggi in Ecuador in particolare nel nostro viaggio di nozze a Quito. Sono stati giorni intensi anche se il periodo è stato molto breve, ma che ci hanno fatto respirare un'aria di accoglienza e semplicità che ci dona Vita. È per questo che vorremmo, con il nostro impegno in Italia, far respirare questa aria anche ai nostri familiari e conoscenti. È importante pensare che nel resto del mondo ci sono situazioni diverse dalle nostre: comunità, bambini e famiglie che vivono il Natale con uno spirito diverso, magari avendo a disposizione meno regali materiali, ma condividendo sentimenti e valori fraterni. Quindi con la nostra testimonianza vorremmo invitare le altre persone intorno a noi a

percepire le relazioni umane, soprattutto nei mesi natalizi, come qualcosa di autentico; grazie al mercatino possiamo di nuovo trovare un'occasione per parlare con ciascuno di loro e raccontare un pezzettino di Ecuador. Si sta creando, ormai da qualche anno, una catena di passaparola, per la quale a ogni Natale non siamo più noi che proponiamo, ma sono i parrocchiani, in particolare di San Rocco del Tretto (VI), che ci chiedono gli oggetti del mercatino, sia prima, ma anche dopo il periodo natalizio. Aiutati dalla mamma di Stefano, stiamo espandendo questa rete di conoscenze. Grazie a tutti. Un abbraccio.

Marta e Stefano



Da pochi giorni è salita al Cielo Flora Dal Zotto, moglie del socio fondatore Carlo Rizzato. Flora e Carlo hanno sempre accompagnato l'associazione in ogni sua iniziativa. A settembre erano presenti, come sempre, alla Festa delle Associazioni a Thiene con lo stand di ASA. Da anni si facevano carico di imbustare, etichettare ed inviare il NotiASA cartaceo.

A Carlo e a tutta la famiglia assicuriamo l'amicizia riconoscente di tutta l'Associazione ed una preghiera speciale per Flora alla quale chiediamo di guardare con occhio speciale la vita di ASA sia in Ecuador che in Italia.

Siamo vicini alla famiglia di Giovanna Milani, socio di ASA onlus e per anni membro del consiglio direttivo, per la scomparsa della mamma Antonia, lo scorso mese di dicembre

Con piccoli gesti di solidarietà facciamo la Pasqua sempre n...UOVA!

Chissà se questo invito vi raggiungerà per tempo!

Anche quest'anno la cioccolata sarà buonissima, sia nella versione al latte, sia in quella fondente. Come tradizione, la sorpresa arriverà direttamente dall'Ecuador e saranno "assortite"!

Già da ora vi vogliamo ringraziare della vostra disponibilità, e ci auguriamo che quest'avventura sempre n...UOVA possa diventare, al di là dei numeri e dei soldi che riusciremo a raccogliere, un'occasione di relazione e di incontro con conoscenze antiche e nuove che magari non sentiamo da tempo. Questa iniziativa ci offre la possibilità di prendere in mano il telefono e proporre ai nostri amici di trascorrere una Pasqua solidale in tutta dolcezza.

PRENOTA SUBITO LE UOVA PER TE E I TUOI AMICI, la raccolta ordini scade il **28 febbraio**, ma qualche giorno di proroga lo concediamo!!!!

Per info e prenotazioni: info@asa-onlus.org o 348 0011090



NEI MOMENTI IMPORTANTI ... CI SIAMO!

E' sempre bello quando qualcuno ci chiede di usare qualche prodotto artigianale ecuatoriano per ricordare i momenti importanti della vita, come lo sono i matrimoni e le celebrazioni dei matrimoni: proprio in queste settimane stanno confezionando le "bomboniere alternative" Sofia e Chico di Zugliano (VI)

Grazie! La vostra vita si apre fin d'ora al mondo!

Celebrazioni di Sacramenti, lauree o altri momenti importanti della vita?

Ricordali con una Bomboniera solidale!!

chiama Beppa al 349 4540800 oppure scrivi a info@asa-onlus.org

Abbiamo oggetti per tutti i gusti.

Sarà un bel modo di fare festa senza dimenticare chi non ha questo nostro stesso privilegio.

TORNA LA FESTA DEI POPOLI

Annotiamo fin d'ora nelle nostre agende che **DOMENICA 5 GIUGNO 2016**, a Thiene vivremo la 7^a edizione dell'ormai tradizionale Festa dei Popoli.

Siamo certi che ancora una volta, grazie alla generosità di personale volontario e di tante aziende, sarà una gran festa di colori, suoni e sapori; il luogo in cui il maggior numero possibile di realtà straniere, residenti nella zona, potrà presentare le proprie ricchezze e bellezze; un'opportunità per godere delle diversità; un'occasione per aiutarci a maturare atteggiamenti di accoglienza e scambio, piuttosto che di diffidenza e paura.

Vi aspettiamo, seguitici nella pagina facebook "Festa dei Popoli Thiene"

RICORDI

TESSERAMENTO



Siamo già nel **2016**... per chi non l'avesse ancora fatto, è tempo di mettersi in regola con il tesseramento per il 2015 e di mettere in preventivo il pagamento della quota 2016.

Vi ricordiamo che la quota annuale è di euro 35.00, ma eventuali arrotondamenti andranno sicuramente ben utilizzati nelle varie attività dell'Associazione!

Si può versare con bonifico bancario o postale, con bollettino di c/c postale, in contanti ai referenti di zona.

- Conto corrente postale n. 29499456 intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ONLUS"
- IBAN Bancoposta: IT34 H 07601 11800 000029499456;
- IBAN banca San Giorgio Quinto e Valle Agno: IT77 F 08807 60790 007000014565 intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ONLUS"

Grazie!

Ho vissuto vicino a una di quelle case famiglia, mi ricordo che quando uscivo di casa i ragazzini mi si gettavano letteralmente addosso in cerca d'affetto! Dopo tre anni l'Ecuador è con me costantemente e non mi abbandona mai quella sensazione di infinita gioia mista a rabbia per le ingiuste sociali... spesso penso a come stanno i ragazzi che ho conosciuto anni fa e che mi hanno aiutato a crescere e non faccio altro che pensare a come poterci tornare...

PS: e ovviamente grazie ad ASA che fa un lavoro straordinario e la cui generosità ed onestà ho potuto constatare avendo avuto il piacere di collaborare con uno dei progetti scolastici

Paola Aceto, abruzzese, sei mesi di volontariato in ASA nel 2012/13

5 per... MILLE GRAZIE

Il "grazie" per il contributo del 5 per 1000 sui redditi relativi all'anno 2012 arriva direttamente da Jacqueline Valencia, la nuova direttrice esecutiva di ASA in Ecuador... Ma per cosa sono stati spesi i soldi che abbiamo raccolto con le nostre tasse?

Sono stati acquistati 8 "botiquines", cioè 8 cassette per la farmacia complete del materiale sanitario necessario per il primo soccorso ai bambini dei Centri Infantili (CIBV), dei doposcuola (CAI) e delle Case Famiglia.

Inoltre sono stati fatti alcuni lavori di adeguamento strutturale del CIBV Acuarela, a seguito della visita di supervisione da parte dei funzionari del MIES (Ministerio de Inclusión Económica y Social). In particolare sono stati sostituiti i sanitari dei bagni, adeguandoli alle dimensioni dei bambini frequentanti la struttura (12-36 mesi); sono state ridipinte le pareti con colori pastello; è stato risistemato il tetto; un locale chiuso è stato destinato alla custodia dei prodotti per la pulizia. Questi lavori sono stati eseguiti durante il periodo di chiusura estiva del centro, dal 17 al 31 agosto 2015.

Con il denaro rimasto sono state acquistate delle sementi per sostenere l'autosufficienza alimentare della scuola e della comunità di Pambamarca, piccola realtà della provincia di Cayambe con cui ASA collabora.

A favore dei vari centri sono state comprate anche due casse altoparlanti e, per favorire il senso di identità del personale, sono stati fatti ricamare il logo di ASA e il nome del centro di appartenenza sui camici delle educatrici e addette ai servizi.

Il denaro delle nostre tasse, per un totale di 6565,76 €, è stato ben speso, sempre a favore di bambini e ragazzi dell'Ecuador...

Nel mese di novembre 2015, **l'Agenzia delle Entrate ci ha accreditato euro 5.254,34**, frutto di chi ha firmato a favore di ASA onlus nel 2014 (redditi 2013). Un grazie speciale a chi continua a sostenerci in questo modo e ... l'invito a continuare a scegliere ASA ONLUS anche nella prossima dichiarazione dei redditi. In questi tempi di tagli generalizzati, il 5 x mille risulta essere un'importante forma di finanziamento ai progetti legati alla realtà missionaria padovana in Ecuador. Passate parola!!!

Ricordate di firmare nell'apposito riquadro del CUD, 730 e Unico ed indicare il nostro codice fiscale

93018520242

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.padremauro.blogspot.com

www.quitoccoilcielo.com

luiginafish.blogspot.it

www.missionecuador.blog.diocesipadova.it

www.laramuchogusto.blogspot.com

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565